

Comunicato Stampa

Ai sensi della delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni

Il Sole 24 ORE S.p.A.: il CdA approva il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016

Highlights

- Nei nove mesi del 2016, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 208,4 milioni di euro e si confronta con un valore pari a 227,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2015* (-18,9 milioni di euro). Tale variazione è attribuibile per 8,7 milioni di euro al deconsolidamento delle controllate Newton Management Innovation e Newton Lab. Al netto della variazione di perimetro, i ricavi consolidati registrano un calo di 10,2 milioni di euro principalmente riconducibile al calo dei ricavi pubblicitari pari a 4,9 milioni di euro (-5,7%) e alla diminuzione dei ricavi derivanti dalla vendita di collaterali, libri e periodici cartacei pari a 3,5 milioni di euro (-20,2%).
- I **ricavi digitali complessivi** del Gruppo ammontano a 73,8 milioni di euro e sono pari al 35,4% del totale dei ricavi (erano pari al 32,9% nello stesso periodo del 2015) in calo dell'1,5% rispetto al 2015. I **ricavi digitali da contenuto informativo** complessivi ammontano a 56,0 milioni di euro e si confrontano con un valore pari a 54,8 milioni di euro (+2,2%) rispetto ai primi nove mesi del 2015.
- I **ricavi diffusionali del quotidiano** (carta + digitale) sono in calo di 1,3 milioni di euro (-2,4%) rispetto allo stesso periodo del 2015 e ammontano a 50,6 milioni di euro. In crescita di 2,4 milioni di euro i ricavi da contenuto digitale informativo del quotidiano e dei quotidiani verticali (+12,6%).
- I **ricavi pubblicitari**, pari a 80,4 milioni di euro, sono in diminuzione di 4,9 milioni di euro (-5,7%) rispetto allo stesso periodo del 2015, principalmente per il venir meno di alcune concessioni di editori terzi, al netto delle disomogeneità di perimetro i ricavi dell'area sono in calo del 3,8%. Il mercato di riferimento registra nel complesso una flessione del 3,0% (fonte *Nielsen gennaio – agosto 2016*).
- I **ricavi dell'Area Cultura**, pari a 13,0 milioni di euro, sono in calo di 0,2 milioni di euro (-1,9%), rispetto al 2015, per il calo dei visitatori alle mostre.
- Il **Margine Operativo Lordo (ebitda)** è negativo per 25,3 milioni di euro e si confronta con un risultato rideterminato negativo di 12,5 milioni di euro per i primi nove mesi del 2015. Tale variazione è dovuta principalmente al calo dei ricavi ed a oneri non ricorrenti pari a 9,1 milioni di euro, oltreché a minori proventi operativi. **L'ebitda al netto degli oneri non ricorrenti è pari a -16,2 milioni di euro.**
- Il **risultato operativo (ebit)** è pari -46,9 milioni di euro e si confronta con un *ebit* rideterminato di -24,3 milioni di euro nel 2015 ed include oneri non ricorrenti pari

* I dati comparativi relativi al 2015 sono stati rideterminati in conseguenza di un cambio di principio contabile e di alcune correzioni di errori

a 15,1 milioni di euro. **L'ebit al netto degli oneri non ricorrenti è pari a -31,8 milioni di euro.**

- Il Gruppo chiude i nove mesi del 2016 con un **risultato netto** negativo di 61,6 milioni di euro, che risente della svalutazione di imposte anticipate per 10,4 milioni di euro, e si confronta con un risultato negativo rideterminato di 26,1 milioni di euro del 2015. **Al netto degli oneri non ricorrenti il risultato netto è pari a -35,1 milioni di euro.**
- Il Gruppo al 30 settembre presenta un **Patrimonio Netto** pari a 16,4 milioni di euro, con una diminuzione di 70,8 milioni di euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2015, pari a 87,2 milioni di euro, per effetto della perdita del periodo pari a 61,6 milioni, nonché per la riesposizione di alcuni dati comparativi e altre variazioni per complessivi 9,2 milioni.
- Il patrimonio netto al 30 settembre 2016 della Capogruppo ammonta a 18.229 mila euro, a fronte di un capitale sociale di 35.124 mila euro, al disotto del limite previsto dall'art. 2446 del codice civile.
- Il Consiglio di amministrazione ha preso atto della situazione patrimoniale e ritiene che, ai sensi dell'art. 2446 c.c., debba essere convocata senza indugio l'Assemblea per gli opportuni provvedimenti, entro i termini previsti dalla legge. Pertanto invita il nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 novembre 2016, a procedere senza indugio nel rispetto dei termini previsti dalla legge.
- La **posizione finanziaria netta** è negativa per 40,8 milioni di euro e comprende per 6,6 milioni di euro il debito residuo relativo al sale and lease back della rotativa di Bologna. La posizione finanziaria netta si confronta con un valore al 31 dicembre 2015 rideterminato negativo per 33,9 milioni di euro, in peggioramento di 6,9 milioni di euro.
- Alla luce dei risultati economici, finanziari e patrimoniali rilevati nei primi nove mesi del 2016, si sono rese necessarie valutazioni da parte degli amministratori in merito alla sussistenza del presupposto di continuità aziendale anche nella redazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 analogamente a quanto già rilevato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016. Gli amministratori, nel Consiglio del 3 novembre 2016, hanno approvato il piano industriale 2016 – 2020, le cui linee guida erano state approvate il 27 settembre scorso. E' stata ottenuta la disponibilità delle banche finanziatrici a ridefinire la struttura del debito ed è in corso di approvazione uno *standstill*.
- L'azionista di maggioranza ha dato la disponibilità a valutare positivamente un eventuale aumento di capitale. Pur in presenza di significative incertezze gli Amministratori hanno redatto il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto ritengono che il Gruppo possa disporre di adeguate risorse finanziarie per continuare ad operare in futuro come entità in funzionamento.

Milano, 11 Novembre 2016. Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Dr. Carlo Robiglio, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A., che ha approvato il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016.

Premessa

Nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 sono riportate le modifiche ad alcune poste di bilancio per l'esercizio 2015, già illustrate nella Relazione finanziaria semestrale 2016.

In particolare, rispetto a quanto rilevato nel 2015, è stata modificata la modalità di rilevazione dei ricavi relativi alla vendita di banche dati. Tale modifica è stata effettuata, in considerazione dell'evoluzione del prodotto e dei contratti, che rende necessaria una rappresentazione pro-rata temporis dei ricavi ed è stata applicata adottando un criterio "retrospettivo", come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS. Tale modalità di rilevazione, oltre ad essere coerente con i contratti di vendita di banche dati, consente di dare una più corretta lettura dell'informativa finanziaria. E' stata pertanto rideterminata la competenza dei ricavi e dei relativi costi provvigionali dal 2012, anno in cui è iniziata la commercializzazione dei prodotti oggetto di cambiamento del criterio contabile, fino all'inizio del presente esercizio, con un impatto negativo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2015 di 7,5 milioni di euro.

Nel 2013 era stata ceduta ad una società di leasing una macchina rotativa per la stampa del quotidiano. La stessa rotativa è stata presa in leasing da un fornitore del Gruppo che tutt'ora la utilizza per la stampa del nostro quotidiano. Un'analisi più approfondita dei contratti ha portato a concludere che l'operazione nel suo complesso possa essere ricondotta ad un'unica operazione di sale and lease back, da contabilizzare in accordo a quanto previsto dallo Ias 17. Tale variazione ha avuto un impatto sul patrimonio netto negativo di 1,2 milioni di euro.

Nel 2008 è stata acquisita una partecipazione pari al 100% nel capitale sociale della EMC Inc. Si tratta di una Società che svolge quasi esclusivamente attività giornalistiche a favore del Gruppo. Tale Società anche in considerazione degli importi di totale attivo e di totale ricavi considerati irrilevanti, non era stata inclusa nel perimetro di consolidamento. Tale variazione ha avuto un impatto sul patrimonio netto positivo di 0,3 milioni di euro.

E' stato inoltre rilevato un errore nella modalità di rilevazione dei ricavi pubblicitari della tipologia fondi. Tale tipologia consiste in un servizio per la pubblicazione – sia online che cartacea – della quotazione dei fondi gestiti dai clienti. Gli accordi di vendita hanno tutti scadenza 31 dicembre dell'anno in cui sono stipulati. Il ricavo era rilevato al momento della sottoscrizione dell'accordo. Rispetto al precedente esercizio si ritiene opportuno competenziare il ricavo per tutta la durata dell'anno. Tale modifica non ha effetti sul bilancio consolidato annuale.

Il Gruppo, in accordo con lo IAS 8, ha ritenuto opportuno rettificare i dati retrospettivamente, modificando i valori comparativi.

Di seguito i dati relativi ai primi nove mesi del 2015 rideterminati secondo quanto sopra esposto:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE AL 30 SETTEMBRE 2015

milioni di euro	Gen - Set 2015	Rettifiche banche dati	Rettifiche tipologia pubblicitaria fondi	Consolidamento EMC	Rotativa	Gen - Set 2015 Rideterminato
Ricavi	227,9	0,4	(1,1)	0,2		227,4
Margine operativo lordo (EBITDA)	(12,5)	0,5	(1,1)	(0,0)	0,7	(12,5)
Risultato operativo (EBIT)	(23,6)	0,5	(1,1)	(0,0)	(0,1)	(24,3)
Risultato ante imposte	(24,7)	0,5	(1,1)	(0,0)	(0,4)	(25,8)
Risultato netto del periodo	(25,4)	0,5	(1,1)	(0,1)	(0,4)	(26,5)
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(25,0)	0,5	(1,1)	(0,1)	(0,4)	(26,1)
Posizione finanziaria netta	(26,8)	-	-	0,1	(7,2)	(33,9) (1)
Patrimonio netto	87,2	(7,5)	-	0,3	(1,2)	78,8 (1)
Numero medio dipendenti	1.236	-	-	2	-	1.238

(1) Valore relativo al 31 dicembre 2015

Di seguito i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo al 30 settembre 2016 comparati con i dati dei primi nove mesi del 2015 rideterminati:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Gen - Set 2016	Gen - Set 2015 Rideterminato
Ricavi	208,4	227,4
Margine operativo lordo (EBITDA)	(25,3)	(12,5) (*)
EBITDA al netto di oneri non ricorrenti	(16,2)	(12,5)
Risultato operativo (EBIT)	(46,9)	(24,3)
EBIT al netto di oneri non ricorrenti	(31,8)	(24,3)
Risultato ante imposte	(51,1)	(25,8)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(61,6)	(26,5)
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(61,6)	(26,1)
Risultato netto al netto di oneri non ricorrenti	(35,1)	(26,1)
Posizione finanziaria netta	(40,8)	(33,9) (**)(1)
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante	16,4	78,8 (1)
Numero medio dipendenti	1.229	1.238

(1) Valore relativo al 31 dicembre 2015

*) L'Ebitda è definito come risultato netto al lordo degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, degli oneri e proventi finanziari, delle plusvalenze/minusvalenze da cessione attività immobilizzate, della svalutazione di partecipazioni, delle plusvalenze da alienazione partecipazioni, della svalutazione immobilizzazioni immateriali e delle imposte sul reddito.

Poiché l'Ebitda non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea la determinazione quantitativa dello stesso potrebbe non essere univoca. Il criterio di determinazione dell'EBITDA applicato dal Gruppo Il Sole 24 Ore potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(**) La posizione finanziaria netta è definita come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, dei crediti finanziari a breve termine, delle attività finanziarie non correnti e del *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, al netto di scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro un anno e passività finanziarie non correnti. La posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto del Gruppo potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Contesto di mercato

I dati di mercato del 2016 presentano un trend ancora in flessione rispetto al 2015 sia per quanto riguarda la raccolta pubblicitaria sia per le diffusioni dei quotidiani.

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude i primi otto mesi con una flessione del 3,0%. Il trend è trainato al ribasso dall'andamento negativo della stampa (-5,3%) con i quotidiani in contrazione del 6,8% (netto tipologia locale) e i periodici del 3,6% e dalla flessione di internet (-1,6%). Solo la raccolta pubblicitaria della radio è positiva (+1,3%; *Fonte: Nielsen – gennaio-agosto 2016*).

Per quanto riguarda le **diffusioni**, nel mese di giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ADS ha deliberato la **sospensione** della pubblicazione delle dichiarazioni mensili stimate relative alle **copie digitali multiple**. Tale sospensione per i quotidiani e settimanali si applica dal mese di aprile. I confronti con l'esercizio precedente sono effettuati non considerando le copie digitali multiple. Nel periodo gennaio – settembre 2016, i dati di ADS (senza considerare dall'inizio dell'anno le copie multiple) mostrano un calo delle diffusioni della versione cartacea dei principali quotidiani nazionali pari a circa il 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2015. Le diffusioni delle copie cartacee sommate a quelle digitali presentano un calo pari al 9,6%.

I più recenti dati di ascolto relativi al mezzo radiofonico, con riferimento al primo semestre 2016, registrano un totale di 35.611.000 ascoltatori nel giorno medio, con una crescita del 2% (+684.000) rispetto all'analogo periodo del 2015 (*GfK Eurisko, RadioMonitor*).

La crisi economica protrattasi per un lungo periodo ha determinato una crescente difficoltà della domanda finale nei mercati principali del Gruppo, imprese, famiglie, professionisti.

Il modello di consumo si evolve a favore di media elettronici, banche dati, prodotti e servizi *online*. Questo fenomeno determina una contrazione della spesa, a causa della difficoltà nel mercato professionale a vendere le informazioni *online* a prezzi comparabili alle versioni cartacee.

Commento ai risultati consolidati al 30 settembre 2016

Nei primi nove mesi del 2016, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 208,4 milioni di euro e si confronta con un valore rideterminato pari a 227,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2015 con una diminuzione di 18,9 milioni di euro. Tale variazione è attribuibile per 8,7 milioni di euro al deconsolidamento delle controllate Newton Management Innovation e Newton Lab. Al netto della variazione di perimetro, i ricavi consolidati registrano un calo di 10,2 milioni di euro principalmente riconducibile al calo dei ricavi pubblicitari pari a 4,9 milioni di euro (-5,7%) e alla diminuzione dei ricavi derivanti dalla vendita di collaterali, libri e periodici cartacei pari a 3,5 milioni di euro (-20,2%).

I **ricavi digitali complessivi** del Gruppo ammontano a 73,8 milioni di euro e sono pari al 35,4% del totale dei ricavi (erano pari al 32,9% nello stesso periodo del 2015) in calo dell'1,5% rispetto al 2015. I **ricavi digitali da contenuto informativo** complessivi ammontano a 56,0 milioni di euro e si confrontano con un valore pari a 54,8 milioni di euro (+2,2%) rispetto ai primi nove mesi del 2015.

Per quanto riguarda le diffusioni, si precisa che ADS ha deciso di sospendere dal mese di aprile la rilevazione dei dati relativi alle dichiarazioni degli editori delle copie multiple, in attesa di verificare le modalità tecniche di accertamento delle stesse.

Tra le copie multiple, oggetto di sospensione, rientrano anche le copie vendute ad aziende e operatori del mondo economico -finanziario e da questi distribuite ai propri dipendenti su intranet, tablet o web. Coerentemente con il proprio modello di business, il Sole 24 Ore detiene un numero significativo di tale tipologia di copie multiple.

I dati comunicati da ADS relativi alle diffusioni del mese di settembre 2016, che quindi non rilevano le copie multiple, riportano una diffusione totale (carta più digitale) del Sole 24 Ore pari a 203 mila copie medie giorno, di cui 98 mila copie digitali. Tali dati rappresentano una stima, che è attualmente in fase di approfondimento e verifica, anche in merito alle copie promozionali. Come previsto dal Regolamento ADS tali dati stimati saranno assoggettati ad una attività di verifica e certificazione annuale da parte di esperti indipendenti.

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato i ricavi consolidati sono:

- I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) sono in calo di 1,3 milioni di euro (-2,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2015. In crescita di 2,4 milioni di euro i ricavi da contenuto digitale informativo del quotidiano e dei quotidiani verticali (+12,6%).
- I ricavi pubblicitari, pari a 80,4 milioni di euro, sono in diminuzione di 4,9 milioni di euro (-5,7%) rispetto allo stesso periodo del 2015, principalmente per il venir meno di alcune concessioni di editori terzi, al netto delle disomogeneità di perimetro i ricavi dell'area sono in calo del 3,8%. Il mercato di riferimento registra nel complesso una flessione del 3,0% (fonte *Nielsen gennaio – agosto 2016*).
- Le banche dati Tax & Legal registrano ricavi in flessione del -5,2% pari a 1,6 milioni di euro. Il calo è differenziato tra le varie linee in cui l'azienda opera, con un calo più contenuto dei prodotti della linea Fisco e Lavoro, e più rilevante nelle linee Diritto ed Edilizia e PA.
- I ricavi dell'Area Education & Services ammontano a 13,2 milioni di euro, in calo di 8,3 milioni di euro per effetto del deconsolidamento delle controllate Newton, al netto della variazione di perimetro i ricavi risultano in aumento del 3,1%.
- I ricavi dell'Area Cultura, pari a 13,0 milioni di euro, sono in calo di 0,2 milioni di euro (-1,9%), rispetto al 2015. In particolare le mostre dei primi nove mesi del 2016 sono state 13 contro 11 dello stesso periodo del 2015, con un numero di visitatori complessivo in calo. Il calo dei ricavi relativamente alle mostre, è in parte compensato dalle altre attività del MUDEC.
- I ricavi derivanti dalla vendita di collaterali, libri e periodici cartacei, che sono pari a 13,7 milioni di euro, sono in calo del 20,2% rispetto al 2015, per effetto della riduzione del portafoglio dei prodotti cartacei.

I costi diretti e operativi sono pari a 148,4 milioni di euro in calo di 19,3 milioni di euro (-11,5%) rispetto al 2015 rideterminato, di cui 8,1 milioni di euro effetto del deconsolidamento delle controllate Newton. Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- le spese promozionali e commerciali, diminuite di 5,1 milioni di euro (-29,1%), per i minori costi di marketing del quotidiano (-3,2 milioni di euro), nonché per minori costi pubblicitari dell'area Cultura conseguenti a minori attività (-1,1 milioni di euro);
- costi per la produzione di mostre dell'area Cultura, in calo di 3,0 milioni di euro;
- le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 2,1 milioni di euro (-14,4%) per le minori testate in concessione;
- le spese per gestione immobili (affitti, spese condominiali e altro) sono diminuite di 0,9 milioni di euro (-6,6%), di cui 0,7 milioni relativi al venir meno dell'affitto relativo alla sede di Pero, a partire dal mese di luglio 2016.

Le principali voci che hanno portato incremento di costi sono:

- i costi di vendita in incremento di 0,6 milioni di euro (+3,0%). In particolare, i costi di vendita della concessionaria sono in aumento di 1,0 milione per la rilevazione di oneri relativi al contratto FIGC-Infront, per la raccolta pubblicitaria per la nazionale italiana di calcio per il quadriennio 2015-2018;
- gli oneri contrattuali per 1,7 milioni di euro in seguito all'uscita dalla sede di Pero (MI).

Il **costo del personale**, pari a 84,8 milioni di euro, è in aumento di 6,5 milioni di euro rispetto al pari data 2015. Su tale incremento di costi incidono in particolare oneri non ricorrenti per 7,4 milioni di euro, di cui oneri di ristrutturazione pari 5,5 milioni di euro e 1,9 milioni di euro a oneri non ricorrenti relativi alle uscite dell'amministratore delegato del Gruppo e dell'amministratore delegato di 24 ORE Cultura S.r.l.. Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri non ricorrenti è in diminuzione di 0,9 milioni di euro principalmente per la riduzione degli organici medi (in parte legata della discontinuità di perimetro delle controllate Newton) e per un maggior utilizzo delle ferie. L'organico medio dei dipendenti è pari a 1.229 unità e registra un decremento di 9 unità, al netto della discontinuità di perimetro delle controllate Newton, l'organico medio si incrementa di 5 unità. Tale incremento è dovuto all'applicazione del Jobs Act, che ha consentito la trasformazione dei contratti atipici in contratti di lavoro a tempo indeterminato, con accesso agli sgravi contributivi previsti dalla legge e sostanzialmente senza aggravio di costo.

Il **Margine Operativo Lordo (ebitda)** è negativo per 25,3 milioni di euro e si confronta con un risultato rideterminato negativo di 12,5 milioni di euro per i primi nove mesi del 2015. Tale variazione è dovuta principalmente al calo dei ricavi ed a oneri non ricorrenti pari a 9,1 milioni di euro, oltreché a minori proventi operativi. L'ebitda al netto degli oneri non ricorrenti è pari a -16,2 milioni di euro.

Il **risultato operativo (ebit)** è pari -46,9 milioni di euro e si confronta con un *ebit* rideterminato di -24,3 milioni di euro nel 2015 ed include oneri non ricorrenti pari a 15,1 milioni di euro.

L'ebit al netto degli oneri non ricorrenti è pari a -31,8 milioni di euro. Gli ammortamenti ammontano a 15,6 milioni di euro contro 13,0 milioni di euro del corrispondente periodo del 2015, in aumento di 2,6 milioni di euro per effetto principalmente dal cambio di stima della vita utile di alcune attività immateriali. L'ebit include inoltre oneri non ricorrenti relativi al deconsolidamento di Newton per 2,8 milioni di euro e minusvalenze pari a 2,1 milioni di euro, relativi principalmente ai beni dismessi in seguito al rilascio della sede di Pero per la disdetta anticipata del contratto di locazione. Hanno inoltre

impatti sull'ebit *il write off* di software e licenze per 0,9 milioni di euro e la svalutazione dell'avviamento Cultura per 0,2 milioni di euro.

Il **Risultato ante imposte** è pari a -51,1 milioni di euro e si confronta con un risultato rideterminato di -25,8 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio. Incidono oneri finanziari per 4,2 milioni di euro (erano pari a 2,9 milioni di euro nel pari periodo del 2015 rideterminato), che comprendono l'onere non ricorrente di 1,0 milioni di euro derivante dall'incasso anticipato del *vendor loan*. I primi nove mesi del 2015 beneficiavano di interessi attivi sul *vendor loan* per 1,4 milioni.

Le **imposte sul reddito** sono negative per 10,6 milioni di euro (-0,7 milioni di euro nello stesso periodo del 2015). Le imposte anticipate sono state svalutate di 10,4 milioni di euro, sulla base di una stima della probabilità di recupero delle attività iscritte in bilancio, relative a perdite riportabili.

Il **risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante** è pari a -61,6 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo rideterminato di 26,1 milioni di euro del 2015. Al netto degli oneri non ricorrenti il risultato netto è pari a -35,1 milioni di euro.

La **posizione finanziaria netta** è negativa per 40,8 milioni di euro, che comprende il debito residuo complessivamente pari a 6,8 milioni di euro, relativo alla contabilizzazione del sale and lease back della rotativa di Bologna, si confronta con un valore rideterminato di -33,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015 in peggioramento di 6,9 milioni di euro. Da segnalare l'incasso anticipato, pari a 24,5 milioni di euro, del *vendor loan* avvenuto a marzo 2016.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 settembre 2016

Il 2 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione del Sole 24 Ore S.p.A., con la presenza dei consiglieri Luigi Abete, Nicolò Dubini, Marcella Panucci, Carlo Robiglio, assenti l'Amministratore Delegato Gabriele Del Torchio, per motivi di salute, ed il consigliere Maria Carmela Colaiacovo, convocato su richiesta di tre consiglieri ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale: ha confermato la massima fiducia all'Amministratore Delegato Gabriele Del Torchio e ha preso atto delle dimissioni irrevocabili e con effetto dal 30 settembre 2016 dei consiglieri Giorgio Squinzi, Mauro Chiassarini, Claudia Parzani, Carlo Pesenti, Livia Pomodoro.

Inoltre, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni sopravvenute in data 1 ottobre 2016 di Maria Carmela Colaiacovo, la quale resta componente del Consiglio di Amministrazione in regime di prorogatio ex articolo 2385 c.c., ha nominato il consigliere Carlo Robiglio Presidente del Consiglio d'Amministrazione e su proposta del Presidente Robiglio ha nominato il consigliere Luigi Abete Vice Presidente.

Il Presidente Robiglio e il Vice Presidente Abete hanno accettato le rispettive funzioni pro tempore, dichiarando che saranno disponibili a ricoprire i suddetti incarichi soltanto fino alla prossima Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Presidente Robiglio le medesime deleghe precedentemente detenute dal Presidente dimissionario, al fine di conservare l'equilibrio preesistente tra le deleghe attribuite alle diverse cariche sociali.

Il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea Ordinaria nei tempi minimi previsti dallo statuto vigente per il 14 novembre 2016 ore 10.00 in prima convocazione,

e per il 21 novembre, stessa ora, in seconda convocazione per deliberare in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Il 19 ottobre 2016 Consob ha avviato un procedimento di verifica ispettiva in collaborazione con il corpo della Guardia di Finanza al fine di acquisire elementi utili in merito alle procedure di rilevazione dei dati diffusionali e dei relativi dati di vendita, dell'impatto che i dati diffusionali hanno sulla remunerazione del personale e sulla vendita di spazi pubblicitari e infine i rapporti tra il Gruppo 24 ORE e la società Di Source Ltd..

Il 24 ottobre 2016, Il Sole 24 Ore S.p.A. ha comunicato a Borsa Italiana S.p.A i componenti dell'unica lista depositata per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione prevista per l'assemblea del 14 novembre 2016 in prima convocazione e 21 novembre 2016 in seconda convocazione. La lista è stata depositata dall'azionista Confindustria e ne fanno parte: Luigi Abete, Francesca Di Girolamo, Giorgio Fossa, Edoardo Garrone, Luigi Gubitosi, Giuseppina Mengano Amarelli, Patrizia Elvira Micucci, Marcella Panucci, Carlo Robiglio, Livia Salvini e Massimo Tononi.

Il 3 novembre 2016 il consiglio di amministrazione ha approvato il piano industriale 2016-2020, sulla base delle linee guida approvate il 27 settembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione ha preso atto della situazione patrimoniale e ritiene che, ai sensi dell'art. 2446 c.c., debba essere convocata senza indugio l'Assemblea per gli opportuni provvedimenti, entro i termini previsti dalla legge. Pertanto invita il nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 novembre 2016, a procedere senza indugio nel rispetto dei termini previsti dalla legge.

Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

Premessa

Alla luce dei risultati economici, finanziari e patrimoniali rilevati nei primi nove mesi del 2016, si sono rese necessarie valutazioni da parte degli amministratori in merito alla sussistenza del presupposto di continuità aziendale anche nella redazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016, analogamente a quanto già rilevato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016.

In particolare, si segnala la presenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi circa il permanere del presupposto della continuità aziendale, correlate in particolare ai seguenti aspetti:

- situazione economica: nei nove mesi si sono consuntivati risultati economici ampiamente negativi e distanti dalle previsioni di budget 2016; anche considerando gli effetti negativi della stagionalità. Si prevede che tale situazione sarà confermata per la fine dell'anno;
- situazione finanziaria: il Gruppo presenta una situazione di squilibrio tra attività e passività correnti, con rilevante assorbimento di liquidità e mancato rispetto dei parametri finanziari ("covenants"), previsti dal contratto di finanziamento in essere con il pool di banche;

- situazione patrimoniale: il Gruppo presenta una significativa erosione del patrimonio netto. In particolare, al 30 settembre 2016, il patrimonio netto de Il Sole 24 ORE S.p.A. ammonta a 18.229 mila euro, a fronte di un capitale sociale di 35.124 mila euro, al disotto del limite previsto dall'art. 2446 del codice civile.

Situazione economica

L'andamento del 2016 e i risultati stimati per tutto l'esercizio 2016 sono significativamente distanti rispetto alle previsioni di budget dell'esercizio 2016 formulate sulla base del piano industriale 2015 – 2019, approvato dal Consiglio di amministrazione il 13 marzo 2015. Tale piano è risultato disatteso e non applicabile ed è pertanto stato formulato un nuovo piano industriale.

Il Consiglio di amministrazione del 3 novembre 2016 ha approvato il piano industriale 2016 – 2020, le cui linee guida erano state approvate il 27 settembre scorso. Il piano è stato sottoposto a independent business review (IBR) svolta da Deloitte FA S.r.l. quale esperto indipendente, il cui giudizio rileva che il piano prevede azioni volte al conseguimento di maggiori efficienze operative e risparmi di costi, tali da consentire il raggiungimento di una marginalità incrementale rispetto ai valori dell'esercizio 2016. Tuttavia, il settore in cui opera il Gruppo, con riferimento in particolare all'area Publishing & Digital, è caratterizzato da uno scenario congiunturale oggettivamente incerto e da elementi di rischio tali da non poter escludere una correzione, anche significativa, rispetto alle previsioni di ricavi e marginalità riflesse nel Piano. Gli esperti ritengono che, qualora tali scenari peggiorativi dovessero verificarsi, il management debba considerare di realizzare azioni più incisive dal lato dei costi, tali da riassorbire le eventuali riduzioni di ricavi e margini.

Situazione finanziaria

Linee di credito disponibili

Il Gruppo, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, ha attualmente la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi euro 78,0 milioni; in particolare:

- euro 5,5 milioni relativi a linee bancarie a revoca per scoperti di conto corrente, per salvo buon fine e fronteggiato non assistito da garanzie, a un tasso di interesse medio pari a 3,48%;
- euro 2,5 milioni relativi a linee bancarie a revoca per denaro caldo che possono essere utilizzate per far fronte a fabbisogni finanziari temporanei di breve termine, a un tasso di interesse pari a 1,95%;
- euro 20,0 milioni relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali;
- euro 50,0 milioni relativi al prestito sindacato della durata di 36 mesi dalla sottoscrizione avvenuta nel mese di ottobre 2014, a un tasso di interesse pari a Euribor +5,50%.

Al 30 settembre 2016 le linee di credito sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a euro 69,4 milioni; la parte residua di tali linee e la liquidità disponibile ammontano complessivamente ad euro 44,8 milioni.

Le attuali linee di credito a disposizione del Gruppo, utilizzabili per complessivi euro 78,0 milioni, non sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario complessivo previsto per il 2017 e per il 2018 ed in particolare il rimborso del prestito sindacato per 50,0 milioni di euro che dovrà essere effettuato in data 23 ottobre 2017. L'operazione di cartolarizzazione, che attualmente contribuisce in modo significativo all'ottimizzazione del capitale circolante netto, ha scadenza nel maggio 2018.

Prestito sindacato a medio termine

In data 23 ottobre 2014, il Gruppo ha sottoscritto un prestito sindacato a medio termine con i principali istituti bancari di riferimento del Gruppo.

Il finanziamento consiste in una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa, di importo complessivo pari a euro 50,0 milioni, concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca IntesaSanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese; Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente.

La durata del finanziamento è pari a 3 anni dalla data di sottoscrizione e il rimborso deve avvenire alla scadenza di ciascun tiraggio, di durata pari a 1, 3, 6 mesi, e comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,50%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenants* finanziari rilevati a livello consolidato. La struttura iniziale dei *covenants* è stata modificata in accordo con gli istituti finanziatori il 27 luglio 2015 ed è la seguente:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto deve essere non superiore a 0,75 per tutta la durata del finanziamento;
- la posizione finanziaria netta deve essere non superiore ad un valore negativo pari ad euro 30,0 milioni al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016;
- l'*ebitda* deve essere non superiore ad un valore negativo pari ad euro 3,0 milioni al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2015 e deve essere maggiore o uguale a zero al 30 giugno 2016;
- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* deve essere non superiore a:

3,0 al 31 dicembre 2016;

3,0 al 30 giugno 2017.

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. E' tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

E' prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2015, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno una volta all'anno ad un importo non superiore al 30% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi; il *clean down* per l'anno corrente è stato effettuato in data 5 aprile 2016.

Stato delle relazioni con il sistema finanziario

Alla fine del mese di giugno 2016, in conseguenza tanto di eventi straordinari e occasionali, quanto di fattori esogeni e di diverse dinamiche di mercato, accaduti in particolare nel corso del secondo trimestre dell'anno, il Gruppo ha richiesto alle banche finanziatrici di sospendere l'applicazione del parametro finanziario collegato all'*ebitda* per la data di calcolo del 30 giugno 2016 relativo al prestito sindacato sopra descritto.

Il 2 agosto 2016 gli istituti bancari finanziatori hanno comunicato che la richiesta del Gruppo è stata accolta e hanno confermato l'assenso dei propri organi deliberanti a sospendere l'applicazione del parametro finanziario collegato all'*ebitda* per la sola data di calcolo del 30 giugno 2016.

In considerazione dei valori al 30 giugno 2016 di Posizione Finanziaria Netta, negativa per 29,6 milioni di euro e di Patrimonio netto, pari a 28,2 milioni di euro, determinati successivamente all'ottenimento del suddetto *waiver*, è emerso anche il mancato rispetto del parametro finanziario riferito al rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che deve essere non superiore a 0,75 per tutta la durata del finanziamento. Pertanto il 26 settembre 2016 è stata inviata agli istituti finanziatori partecipanti al pool la comunicazione del mancato rispetto dei covenants chiedendo la disponibilità di un incontro per condividere le motivazioni collegate al mancato rispetto del parametro finanziario e per ridefinire la struttura del finanziamento, coerentemente con le previsioni del piano industriale 2016-2020.

In data 6 ottobre 2016 il management della Società ha incontrato le banche finanziatrici del pool per presentare nel dettaglio i risultati della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 e per condividere le Linee guida del Piano Industriale 2016-2020 approvate dal Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2016.

Al fine di disporre del tempo necessario per effettivamente negoziare e finalizzare la ridefinizione del finanziamento in linea con il nuovo piano industriale, il Gruppo ha chiesto alle banche finanziatrici di voler congelare le erogazioni e gli affidamenti in essere, consentendo il rinnovo di tutti gli utilizzi in essere, in considerazione anche della prossima nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che avverrà con l'Assemblea del 14 novembre 2016. Le banche hanno comunicato che tale deroga al contratto di Finanziamento dovrà essere sottoposta all'approvazione dei rispettivi organi deliberanti.

Il Gruppo ha richiesto anche agli altri Istituti creditizi, con i quali ha in essere affidamenti per cassa, anticipazioni o crediti di firma, il congelamento delle rispettive linee di credito.

Situazione patrimoniale

In relazione al valore del Patrimonio Netto del Gruppo, che al 30 giugno 2016 era pari a 28,2 milioni di euro e che, in seguito, al 30 settembre 2016 è risultato pari a 16,3 milioni di euro, si è reso necessario l'intervento degli azionisti attraverso una manifestazione di disponibilità ad eseguire un aumento di capitale, al fine di dotare il gruppo di risorse adeguate per coprire i fabbisogni finanziari di breve periodo e per far fronte all'eventuale rimborso del prestito sindacato alla scadenza, nonché per garantire un rapporto tra patrimonio netto e debiti finanziari equilibrato.

A tal proposito il 29 settembre 2016 è stata ottenuta, da parte dell'azionista di maggioranza, la disponibilità a valutare positivamente, anche alla luce dei fabbisogni

finanziari e patrimoniali emersi dal piano industriale, di effettuare eventuali interventi sul capitale che dovessero rendersi necessari per consentire la prosecuzione dell'attività nel presupposto della continuità aziendale.

Il patrimonio netto de Il Sole 24 ORE S.p.A. al 30 settembre 2016 ammonta a 18.229 mila euro, a fronte di un capitale sociale di 35.124 mila euro, evidenziando una riduzione di oltre un terzo dello stesso, trovandosi pertanto nella situazione prevista dall'art. 2446 del codice civile.

Valutazioni conclusive degli Amministratori sulla continuità aziendale

Preso atto della situazione in precedenza descritta, gli amministratori sono intervenuti come segue:

- in data 29 settembre 2016 è stata ottenuta da parte dell'azionista di maggioranza la disponibilità a valutare positivamente, anche alla luce dei fabbisogni finanziari e patrimoniali previsti dal piano industriale 2016 - 2020, l'effettuazione di eventuali interventi sul capitale che dovessero rendersi necessari per consentire la prosecuzione dell'attività nel presupposto della continuità aziendale;
- in data 3 novembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il piano industriale 2016 - 2020, sottoposto a *independent business review* (IBR) da parte di un esperto indipendente; le linee guida erano già state approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2016;
- è stato richiesto alle banche finanziatrici di congelare le erogazioni e gli affidamenti in essere, consentendo il rinnovo di tutti gli utilizzi in essere.

Gli amministratori, sulla base di quanto sopra riportato, pur in presenza delle significative incertezze precedentemente descritte connesse alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, confidanti (i) nella capacità di dare esecuzione alla azioni previste nel piano industriale 2016 - 2020, approvato dal Consiglio di amministrazione del 3 novembre 2016, (ii) nella possibilità di ridefinire con le banche finanziatrici i termini dei contratti di finanziamento in modo coerente con i fabbisogni previsti nel prospettato Piano Industriale 2016 - 2020, (iii) nel supporto patrimoniale e finanziario da parte dell'azionista di maggioranza nelle misura necessaria al mantenimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario di breve e medio-lungo periodo in coerenza con le previsioni del citato Piano Industriale 2016 - 2020, (iv) che tutto quanto sopra si realizzi nei tempi opportuni e necessari, hanno redatto il presente Resoconto intermedio di gestione sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto ritengono che il Gruppo possa disporre di adeguate risorse finanziarie per continuare ad operare in futuro come entità in funzionamento.

Evoluzione prevedibile della gestione

La situazione economica è in lento miglioramento, con una crescita attesa per il 2016 rivista recentemente al ribasso rispetto alle previsioni di inizio anno. Tale stima è inferiore alle previsioni di fine 2015, che indicavano un aumento del PIL dell'1,4% (*fonte: Confindustria centro studi*).

In merito al mercato pubblicitario, i mesi estivi evidenziano rispetto al 2015 ancora un calo della raccolta su quotidiani e periodici. Le previsioni per l'esercizio 2016 sono ancora piuttosto incerte e confermano un ulteriore calo della raccolta pubblicitaria di quotidiani e periodici, in leggera crescita le previsioni per il mezzo Radio. Per Internet è prevista una crescita trainata dagli Over the Top, in particolare Google e Facebook, che rappresentano circa i due terzi del mercato, mentre la raccolta internet degli editori è prevista in lieve contrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 novembre 2016 ha approvato il piano industriale 2016 – 2020, che è stato sottoposto a revisione da parte di un esperto indipendente (IBR).

Il piano industriale prevede un ritorno a risultati positivi a partire dal 2017 (ebitda maggiore di zero), con ricavi in sostanziale stabilità, prevedendo un CAGR pari al 3% nell'arco di piano, basandosi quindi su un impegnativo piano di riduzione e controllo di tutti i costi.

Per l'esercizio in corso il Gruppo prosegue con grande focalizzazione lo sviluppo dei prodotti digitali, sostenuto dalla sempre maggiore integrazione di tutti i contenuti professionali de Il Sole 24 Ore, per compensare il calo dell'editoria tradizionale cartacea.

Il Gruppo continua a monitorare attentamente il contesto di riferimento, ancora caratterizzato da un elevato grado di incertezza, per quanto riguarda in particolare il mercato pubblicitario. Le più recenti previsioni relative all'intero esercizio, allo stato attuale e in assenza di eventi al momento non prevedibili, indicano che i risultati dell'ultimo trimestre dell'anno possano sostanzialmente confermare la perdita al 30 settembre 2016.

**INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART.
114, DEL D.LGS 58/1998, DEL 27 MAGGIO 2013**

La posizione finanziaria netta de Il Sole 24 ORE S.p.A. e del Gruppo 24 ORE, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine

Indebitamento finanziario netto consolidato

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		
migliaia di euro	30.09.2016	30.12.2015 Rideterminato
A. Cassa	36	120
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	36.100	39.078
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	36.136	39.198
E. Crediti finanziari correnti	815	-
F. Debiti bancari correnti	(19.268)	(15.457)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(51.035)	(50.996)
H. Altri debiti finanziari correnti	(1.199)	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(71.502)	(66.453)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(34.551)	(27.255)
K. Debiti bancari non correnti	(6.296)	(6.687)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(6.296)	(6.687)
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(40.847)	(33.942)

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta negativo per 40,8 milioni di euro al 30 settembre 2016 e si confronta con un valore al 31 dicembre 2015 rideterminato negativo per 33,9 milioni di euro, in peggioramento di 6,9 milioni di euro. La variazione nei primi nove mesi del 2016 è riferita principalmente al flusso negativo della gestione operativa, agli investimenti operativi e al pagamento di oneri non ricorrenti.

Si segnala l'incasso anticipato avvenuto nel mese di marzo 2016, pari a 24,5 milioni di euro, del *vendor loan* relativo alla quota di pagamento differito del prezzo per la cessione dell'area Software, avvenuto nel mese di marzo 2016.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. con l'evidenza delle componenti a breve termine separatamente da quelle a medio-lungo termine:

Indebitamento finanziario netto della Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
migliaia di euro		30.09.2016	30.12.2015 Rideterminato
A. Cassa		20	51
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)		33.382	33.248
C. Titoli detenuti per la negoziazione		-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)		33.402	33.299
E. Crediti finanziari correnti		13.894	17.262
F. Debiti bancari correnti		(19.268)	(14.486)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		(51.035)	(50.980)
H. Altri debiti finanziari correnti		(5.780)	(7.324)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)		(76.083)	(72.790)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)		(28.787)	(22.229)
K. Debiti bancari non correnti		(6.296)	(6.687)
L. Obbligazioni emesse		-	-
M Altri debiti non correnti		-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)		(6.296)	(6.687)
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)		(35.083)	(28.916)

L'indebitamento finanziario netto della Società è negativo per 35,1 milioni di euro al 30 settembre 2016 e si confronta con un valore al 31 dicembre 2015 rideterminato negativo per 28,9 milioni di euro, in peggioramento di 6,2 milioni di euro.

La variazione dell'indebitamento finanziario netto è riferita al flusso negativo della gestione operativa, agli investimenti operativi e al pagamento di oneri non ricorrenti.

Si segnala l'incasso anticipato, pari a 24,5 milioni di euro, del *vendor loan* relativo alla quota di pagamento differito del prezzo per la cessione dell'Area Software, avvenuto nel mese di marzo 2016.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.)

Posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE										
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto							totale scaduto	A scadere	Totale
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	Oltre 180			
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	77.798	77.798
Debiti commerciali	11.478	408	835	154	137	286	1.990	15.288	112.830	128.118
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	4.093	4.093
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	23.070	23.070
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	2.760	2.760

Posizioni debitorie scadute de Il Sole 24 ORE S.p.A. ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL 24 ORE SPA										
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto							totale scaduto	A scadere	Totale
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	Oltre 180			
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	82.378	82.378
Debiti commerciali	10.860	294	728	110	97	171	1.500	13.760	107.305	121.065
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	3.622	4.093
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	22.335	22.335
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	2.584	2.760

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono a debiti commerciali con scaduto prevalentemente da 0 a 30 giorni lavorativi.

Per quando riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti sono nella normale operatività amministrativa. Allo stato attuale non abbiamo evidenza di decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF

Parti correlate relative al Gruppo

PARTI CORRELATE - GRUPPO 24 ORE								
Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell' Industria Italiana	26	-	-	-	80		-	-
Totale Ente Controllante	26	-	-	-	80	-	-	-
Newton Management Innovation	7	326	(17)		43	(218)	10	
Newton Lab		511	(58)		20	(102)	12	
società Joint venture	7	837	(76)	-	63	(320)	22	-
Sipi S.p.A.	14		(24)		48	(70)		
Dirigenti con responsabilità strategiche			(186)			(3.343)		
Altri Dirigenti			(1.069)			(4.471)		
Consiglio di Amministrazione			(490)			(727)		
Collegio Sindacale			(188)			(188)		
Altri soggetti parti correlate	-	-	(209)		5	(931)		(32)
Totale Altre Parti Correlate	14	-	(2.166)	-	53	(9.729)	-	(32)
Totale Parti Correlate	48	837	(2.241)	-	196	(10.048)	22	(32)

I crediti commerciali/altri crediti si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I crediti finanziari riguardano i rapporti di conto corrente relativi ai contratti di cash management con le società Newton Management Innovation S.p.A., Newton Lab S.r.l.. Ai saldi a proprio credito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese base 365 aumentato del 5,5%. Ai saldi a proprio debito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base365.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a debiti per gestione eventi, costi redazionali.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà e abbonamenti al quotidiano.

I costi si riferiscono principalmente a prestazione di natura redazionale, costi per informazioni agenzie stampa, costi per lo sviluppo della trasmissione digitale radio e gestione eventi e formazione.

Tra i costi sono inoltre rilevati commissioni factor pari a 102 mila euro. Gli oneri finanziari si riferiscono a cessioni del credito.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono 2 responsabili di business e due responsabili di funzioni centrali. I costi si riferiscono a retribuzioni, oneri sociali e trattamento TFR. Tali costi includono gli oneri dell'uscita del precedente amministratore delegato.

Parti correlate relative a Il Sole 24 ORE S.p.A.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - IL SOLE 24 ORE SPA								
Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	26	-	-	-	80	-	-	-
Totale Ente controllante	26	-	-	-	80	-	-	-
Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.	544	37	(1.307)	(833)	544	(8.954)	1.037	-
Il Sole 24 ORE Uk Ltd	-	-	(189)	-	-	(463)	800	-
24 Ore Cultura S.r.l.	490	10.357	(1.435)	-	511	(445)	487	-
Food 24 S.r.l.	-	983	(22)	-	-	(20)	39	-
EMC	-	-	(198)	-	-	(731)	-	-
Next 24 S.r.l	30	1.863	(401)	-	30	(401)	59	-
Ticket 24ORE S.r.l.	1.276	-	(78)	(3.748)	-	(78)	-	-
BacktoWork 24 S.r.l.	52	475	-	-	52	-	25	-
Totale Società controllate	2.391	13.716	(3.629)	(4.580)	1.137	(11.092)	2.447	-
Newton Management Innovation S.p.A.	7	326	(17)	-	13	(218)	10	-
Newton Lab S.r.l.	-	511	(58)	-	20	(102)	12	-
Totale società collegate	7	837	(61)	-	34	(305)	22	-
Sipi S.p.A.	14	-	(24)	-	48	(70)	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(186)	-	-	(3.343)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(698)	-	-	(3.900)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(448)	-	-	(685)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(150)	-	-	(150)	-	-
Altri soggetti parti correlate	-	-	(209)	-	5	(931)	-	(32)
Totale altre parti correlate	14	-	(1.715)	-	53	(9.079)	-	(32)
Totale parti correlate	2.439	14.553	(5.405)	(4.580)	1.303	(20.476)	2.469	(32)

I crediti finanziari sono relativi a:

- rapporti di conto corrente e con le controllate 24 ORE Cultura S.r.l., Food 24 S.r.l., Next24 S.r.l., Ticket 24 ORE S.r.l., Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. e BacktoWork S.r.l. per ottimizzare il rendimento delle giacenze di liquidità delle società controllate. Ai saldi a proprio credito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese base 365 aumentato del 5,5%. Ai saldi a proprio debito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base365;
- rapporti di conto corrente relativo al rapporto di cash management con le società Newton Management Innovation S.p.A., Newton Lab S.r.l.. Ai saldi a proprio credito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese base 365 aumentato del 5,5%. Ai saldi a proprio debito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base365.

I crediti commerciali/altri crediti si riferiscono principalmente a:

- crediti verso la società BacktoWork S.r.l. per servizi centralizzati e vendita spazi pubblicitari;
- crediti verso la società Ticket24 ORE S.r.l. da consolidato fiscale;
- crediti verso la società 24 ORE Trading Network S.r.l. per servizi centralizzati;
- crediti verso la società Next24 per servizi centralizzati;
- crediti verso la società Newton Management Innovation S.p.A. per prestazioni per convegni;
- crediti verso la società Sipi S.p.A. per vendita di pubblicità.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. per l'attività commerciale relativa alla vendita di prodotti Sole e per debiti derivanti dal consolidato fiscale;
- debiti verso la società controllata 24 ORE Cultura S.r.l. per servizi commerciali e debiti da consolidato fiscale;
- debiti verso la società controllata Next 24 S.r.l. per prestazioni di servizi commerciali;
- debiti verso la società controllata Ticket 24 ORE S.r.l. relativi al contratto di prestazione di servizi commerciali;
- debiti verso Newton Management Innovation S.p.A. per prestazioni di produzione.

I debiti finanziari sono relativi al rapporto di conto corrente con la controllata Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A e 24 ORE Ticket S.r.l.

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo;
- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 Ore Trading Network S.p.A. per l'attività commerciale relativa alla vendita di prodotti del Sole;
- servizi di operations (pianificazione e coordinamento operativo, amministrazione vendite e servizio clienti);
- costi per lo sviluppo della trasmissione digitale radio;
- costi per gestione eventi e formazione;
- costi agenzia di stampa e consulenze redazionali.

Tra i costi sono inoltre rilevati commissioni factor pari a 102 mila euro. Gli oneri finanziari si riferiscono a cessioni del credito.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono due responsabili di business e due di funzioni centrali. I costi si riferiscono a retribuzioni, oneri sociali e trattamento TFR. Tali costi includono gli oneri dell'uscita del precedente amministratore delegato.

I proventi finanziari si riferiscono agli interessi attivi sui crediti finanziari sopra citati e all'incasso del dividendo distribuito da Il Sole 24ORE Trading per 1 milione di euro e de Il Sole 24 ORE Uk Ltd per 800 mila euro.

Rispetto all'ultima Relazione finanziaria semestrale, approvata il 30 settembre 2016, le variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate del Gruppo 24 ORE e della Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. sono i seguenti:

1. I dirigenti con responsabilità strategiche sono diminuiti da 5 a 4 per l'uscita di un dirigente il 14 settembre 2016;
2. Gli altri dirigenti parti correlate sono diminuiti di tre unità per l'uscita di due dirigenti della Capogruppo e di un dirigente in una società controllata.

L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

Il contratto di finanziamento sottoscritto in data 23 ottobre 2014 con un pool di banche non prevede garanzie reali od obbligatorie ma *covenants* finanziari rilevati a livello consolidato. La struttura iniziale dei *covenants* è stata modificata in accordo con gli istituti finanziatori il 27 luglio 2015 ed attualmente è la seguente:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto deve essere non superiore a 0,75 per tutta la durata del finanziamento;
- la posizione finanziaria netta deve essere non superiore ad un valore negativo pari ad euro 30,0 milioni al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016;
- l'*ebitda* deve essere non superiore ad un valore negativo pari ad euro 3,0 milioni al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2015 e deve essere maggiore o uguale a zero al 30 giugno 2016;
- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* deve essere non superiore a:
 - 3,0 al 31 dicembre 2016;
 - 3,0 al 30 giugno 2017.

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. E' tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

Alla fine del mese di giugno 2016, in conseguenza tanto di eventi straordinari e occasionali, quanto di fattori esogeni e di diverse dinamiche di mercato, accaduti in particolare nel corso del secondo trimestre dell'anno, il Gruppo ha richiesto alle banche finanziatrici di sospendere l'applicazione del parametro finanziario collegato all'*ebitda* per la data di calcolo del 30 giugno 2016 relativo al prestito sindacato sopra descritto.

Il 2 agosto 2016 gli istituti bancari finanziatori hanno comunicato che la richiesta del Gruppo è stata accolta e hanno confermato l'assenso dei propri organi deliberanti a sospendere l'applicazione del parametro finanziario collegato all'*ebitda* per la sola data di calcolo del 30 giugno 2016.

In considerazione dei valori al 30 giugno 2016 di Posizione Finanziaria Netta, negativa per 29,6 milioni di euro e di Patrimonio netto, pari a 28,2 milioni di euro, determinati successivamente all'ottenimento del suddetto *waiver*, è emerso anche il mancato rispetto del parametro finanziario riferito al rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che deve essere non superiore a 0,75 per tutta la durata del finanziamento. Pertanto il 26 settembre 2016 è stata inviata agli istituti finanziatori partecipanti al pool la comunicazione del mancato rispetto del secondo *covenant* chiedendo la disponibilità di un incontro per condividere le motivazioni collegate al mancato rispetto del parametro finanziario e per ridefinire la struttura del finanziamento coerentemente con le previsioni del piano industriale 2016-2020.

Nel mese di novembre al fine di disporre del tempo necessario per effettivamente negoziare e finalizzare la ridefinizione del finanziamento in linea con il nuovo piano industriale, il Gruppo ha chiesto alle banche finanziatrici di voler congelare le erogazioni e gli affidamenti in essere, consentendo il rinnovo di tutti gli utilizzi in essere, in considerazione anche della prossima nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che avverrà con l'Assemblea del 14 novembre 2016. Il congelamento degli affidamenti è stato richiesto mantenendo inalterato il pagamento degli oneri finanziari alle scadenze concordate con le banche finanziatrici, che hanno comunicato che tale deroga al contratto di finanziamento dovrà essere sottoposta all'approvazione dei rispettivi organi deliberanti.

Il Gruppo ha richiesto anche agli altri Istituti creditizi, con i quali ha in essere affidamenti per cassa, anticipazioni o crediti di firma, il congelamento delle rispettive linee di credito.

Il Gruppo non ha attualmente limitazioni nell'utilizzo delle linee di credito disponibili.

Per quanto riguarda la misurazione dei covenants alla data aggiornata del 30 settembre 2016, che non rappresenta tuttavia momento di rilevazione contrattuale, si conferma il mancato rispetto dei suddetti parametri finanziari, con riferimento sia al rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto sia al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda*, in considerazione dei valori di *ebitda* negativo per 25,4 milioni di euro, di Posizione Finanziaria Netta negativa per 40,8 milioni di euro e di Patrimonio netto pari a 16,4 milioni di euro.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2016 ha approvato il Budget 2016, che rispetto alle proiezioni formulate per il 2016 contenute nel Piano Industriale 2015 – 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 marzo 2015, prevedeva una revisione al ribasso in termini di target di risultati. Tale revisione dei target comunque non era risultata rilevante relativamente all'EBITDA previsto per il 2016.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non formulare un nuovo Piano Industriale e ha confermato i target già espressi nel Piano Industriale 2015-2019, approvando in data 16 marzo 2016 le "Linee Guida strategiche 2016 – 2019", che prevedevano:

- la conferma del raggiungimento di un EBITDA Margin al 2019 pari al 10%;
- un saggio di crescita medio annuo dei ricavi allineato al 3,5%;
- la riduzione dell'indebitamento netto nel periodo considerato.

Successivamente, i risultati del Gruppo al 30 giugno 2016 hanno evidenziato degli scostamenti significativi negativi rispetto alle previsioni di Budget 2016, rendendo il Piano 2015-2019 disatteso; pertanto è risultato necessario formulare un nuovo Piano Industriale 2016-2020, che è stato approvato in data 3 novembre 2016, sulla base di linee guida approvate il 27 settembre 2016. Il piano prevede in particolare:

- risanamento della struttura economico-finanziaria del Gruppo attraverso una incisiva azione di riduzione costi e di efficientamento gestionale;
- intervento sulle aree attualmente in perdita;
- attenzione al posizionamento di qualità e al ruolo strategico del quotidiano;
- flussi di cassa positivi a supporto della crescita a partire dal 2019;
- generare risultati economici positivi, valorizzando gli asset del Gruppo e la forza del Brand: Ebitda positivo a partire dall'esercizio 2017 e utile positivo nel 2019 (Ebitda margin nel 2020 pari al 10%);
- stabilizzare i ricavi prevedendo un CAGR pari a 3% nell'arco di piano;
- un aumento di capitale nella misura tale da rendere autosufficiente dal punto di vista patrimoniale e finanziario il piano industriale.

Il Piano Industriale 2016-2020 è stato sottoposto a independent business review (IBR) svolta da un esperto indipendente, il cui giudizio rileva che il piano prevede azioni volte al conseguimento di maggiori efficienze operative e risparmi di costi, tali da consentire il raggiungimento di una marginalità incrementale rispetto ai valori dell'esercizio 2016. Tuttavia, il settore in cui opera il Gruppo, con riferimento in particolare all'area Publishing & Digital, è caratterizzato da uno scenario congiunturale oggettivamente incerto e da elementi di rischio tali da non poter escludere una correzione, anche significativa, rispetto alle previsioni di ricavi e marginalità riflesse nel Piano. Gli esperti ritengono che, qualora tali scenari peggiorativi dovessero verificarsi, il management

dovrebbe considerare di realizzare azioni più incisive dal lato dei costi, tali da riassorbire le eventuali riduzioni di ricavi e margini.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Valentina Montanari dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Per ulteriori informazioni:

Responsabile Ufficio Stampa Gruppo24 ORE:

Ginevra Cozzi - Tel. 02/3022.4945 – Cell. 335/1350144

Investor Relations

Raffaella Romano Tel. 02/3022.3728

Bilancio Consolidato del Gruppo 24 ORE al 30 settembre 2016

Prospetti contabili

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
milioni di euro	Gen - Set 2016	Gen - Set 2015 Rideterminato
Ricavi	208,4	227,4
Altri proventi operativi	2,9	8,5
Costi del personale	(84,8)	(78,3)
Variazione delle rimanenze	(1,2)	(1,2)
Acquisto materie prime e di consumo	(7,8)	(7,9)
Costi per servizi	(115,8)	(136,4)
Altri costi operativi	(23,5)	(22,2)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(3,5)	(2,3)
Margine operativo lordo	(25,3)	(12,5)
Ammortamenti e svalutazioni	(19,5)	(13,0)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(2,1)	1,1
Risultato operativo	(46,9)	(24,3)
Proventi (oneri) finanziari	(3,9)	(1,4)
Proventi (oneri) da partecipazioni	(0,2)	-
Risultato prima delle imposte	(51,1)	(25,8)
Imposte sul reddito	(10,5)	(0,7)
Risultato delle attività in funzionamento	(61,6)	(26,5)
Risultato delle attività operative cessate	-	-
Risultato netto	(61,6)	(26,5)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	(0,0)	(0,4)
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(61,6)	(26,1)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA			
milioni di euro	30.09.2016	31.12.2015 Rideterminato	1.1.2015 Rideterminato
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	41,3	48,7	52,5
Avviamento	16,0	18,4	18,1
Attività immateriali	54,1	59,7	59,6
Partecipazioni in società collegate e joint ventures	0,6	-	0,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,7	0,9	0,9
Altre attività non correnti	3,4	29,0	27,0
Attività per imposte anticipate	36,6	47,4	57,7
Totale	152,7	204,1	215,8
Attività correnti			
Rimanenze	4,3	5,6	6,8
Crediti commerciali	83,0	105,0	112,2
Altri crediti	12,1	9,8	10,8
Altre attività finanziarie correnti	0,8	-	(0,0)
Altre attività correnti	5,2	6,2	5,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36,1	39,2	34,5
Totale	141,5	165,8	170,1
Attività destinate alla vendita			
TOTALE ATTIVITÀ	294,3	369,9	385,9

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (SEGUE)

milioni di euro	30.09.2016	31.12.2015 Rideterminato	1.1.2015 Rideterminato
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	35,1	35,1	35,1
Riserve di capitale	61,7	83,0	98,8
Riserva legale	7,0	7,0	7,0
Avanzo di fusione	11,3	11,3	11,3
Riserva TFR - adeguamento Ias	(4,6)	(3,6)	(4,6)
Altre	0,3	0,3	0,3
Utili (perdite) portati a nuovo	(32,9)	(29,4)	(35,3)
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(61,6)	(25,4)	(9,8)
Totale	16,3	78,3	102,8
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza			
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza	0,0	0,6	0,3
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza	(0,0)	(0,1)	0,5
Totale	0,0	0,5	0,8
Totale patrimonio netto	16,4	78,8	103,6
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	6,3	6,7	22,7
Benefici ai dipendenti	24,4	24,8	27,5
Passività per imposte differite	5,2	5,2	6,7
Fondi rischi e oneri	8,3	8,6	11,3
Totale	44,2	45,3	68,1
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	70,3	66,5	17,2
Altre passività finanziarie correnti	1,2	-	-
Debiti commerciali	128,1	144,7	157,8
Altre passività correnti	0,1	0,2	0,1
Altri debiti	33,9	34,4	39,2
Totale	233,7	245,8	214,2
Passività destinate alla vendita	-	-	-
Totale passività	277,9	291,1	282,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	294,3	369,9	385,9

RENDICONTO FINANZIARIO		
milioni di euro	gen - set 2016	gen - set 2015 rideterminato
Voci di rendiconto		
Risultato prima delle imposte di pertinenza del Gruppo [a]	(51,1)	(25,4)
Rettifiche [b]	25,6	7,4
Risultato di pertinenza di terzi	(0,0)	(0,4)
Ammortamenti	15,6	13,0
Svalutazioni	1,1	-
(Plusvalenze) minusvalenze	2,1	(1,1)
Deconsolidamento Newton	2,8	-
Variazione fondi rischi e oneri	(0,2)	(3,7)
Variazione benefici a dipendenti	(0,2)	(1,4)
Variazione imposte anticipate/differite	0,5	(0,5)
Oneri e proventi finanziari	3,9	1,4
Altre rettifiche	-	(0,0)
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	3,1	(6,8)
Variazione rimanenze	1,2	1,2
Variazione crediti commerciali	16,7	23,2
Variazione debiti commerciali	(13,0)	(24,9)
Pagamenti imposte sul reddito	(0,3)	(0,1)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1,5)	(6,2)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	(22,4)	(24,8)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(5,8)	(7,7)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(6,0)	(8,5)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate	-	(0,3)
Acquisizione di partecipazioni in imprese collegate	-	(0,0)
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali	0,0	1,1
Variazioni perimetro	-	(0,0)
Altre variazioni delle attività di investimento	0,2	0,0
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	26,2	2,4
Interessi finanziari netti pagati	(3,9)	(2,5)
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(0,4)	(0,0)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	4,8	4,7
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	1,1	-
Dividendi corrisposti	-	(0,1)
Variazione del capitale e riserve	(0,3)	0,6
Variazione patrimonio netto delle minoranze	(0,5)	(0,2)
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	25,3	(0,0)
Risorse finanziarie assorbite nel periodo [g=d+e+f]	(2,1)	(30,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	(17,7)	24,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	(19,8)	(5,3)
Incremento (decremento) del periodo	(2,1)	(30,1)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
milioni di euro	30.09.2016	31.12.2015 Rideterminato
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36,1	39,2
Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno	(70,3)	(66,5)
Debiti finanziari b/t verso altri	(1,2)	-
Crediti finanziari a breve termine	0,8	-
Posizione finanziaria netta a breve termine	(34,6)	(27,3)
Passività finanziarie non correnti	(6,3)	(6,7)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(6,3)	(6,7)
Posizione finanziaria netta	(40,8)	(33,9)